

COMUNICATO STAMPA

Alcol, droga, web, azzardo: le sfide tra dipendenze vecchie e nuove

Gli italiani consumano più cannabis e cocaina degli altri cittadini Ue. E il fenomeno slot non si ferma. Il 22 e 23 maggio, a Trento, un convegno per discutere di questi temi e proporre strategie innovative

In Italia il consumo di cannabis e cocaina è più alto rispetto alla media dei Paesi europei. Nell'arco del 2011 – rivela una ricerca effettuata dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa – circa **3,5 milioni di italiani hanno fatto uso di cannabis**. L'8,7% della popolazione, contro il 6,7% della media europea. Per quanto riguarda la cocaina, se la media europea è dell'1,2%, in Italia è di poco superiore, ma a preoccupare è il profilo del “consumatore-tipo”: persone che svolgono una vita normale e che spesso lo fanno per **tenere alti i ritmi di lavoro**. Cresce anche il consumo di alcolici: l'80% degli italiani tra i 15 e i 64 anni afferma di aver bevuto almeno una bevanda alcolica nei 12 mesi precedenti. In calo invece il numero di chi fuma sigarette.

Sono alcuni dati che possono aiutare a mettere a fuoco un ambito delicato e complesso come quello delle dipendenze. In continua evoluzione. Il cerchio, infatti, non si può stringere esclusivamente attorno a queste sostanze. Se da una parte torna l'eroina, va registrato il **boom di nuove droghe sintetiche**, facilmente acquistabili online, che per strizzare l'occhio ai più giovani hanno il nome di celebri serie tv come *Breaking Bad*. E poi tutte quelle che sono definite “nuove dipendenze”: dal gioco d'azzardo al web, dallo shopping al cybersex.

Il convegno.

Di questi temi di stretta attualità si discuterà al convegno «**Dipendenze – Innovazioni per dirigenti e operatori**» organizzato dal Centro Studi Erickson a Trento il 22 e il 23 maggio 2015. Articolato su due sessioni plenarie e nove workshop di approfondimento, con una quarantina di relatori che arriveranno da tutta Italia e dall'estero, l'appuntamento si propone di rivisitare il vasto campo in oggetto riflettendo soprattutto sull'importanza della relazione umana nel processo d'aiuto: unico vero propulsore per favorire dinamiche di cambiamento in un ambiente spesso appesantito dai tecnicismi.

I relatori.

Tra i principali relatori ci saranno **Sabrina Molinaro** (Sezione epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari, Ifc-Cnr di Pisa) che analizzerà i dati sulle dipendenze in Italia; **Mauro Croce** (Asl di Omegna), che parlerà di gioco d'azzardo patologico; lo spagnolo **Antoni Gual Solé** (Unidad de alcoholología,

COMUNICATO STAMPA

ospedale di Barcellona) che presenterà una visione europea sui problemi alcol-correlati; **Stefano Vicari** (Unità di neuropsichiatria infantile, ospedale Bambin Gesù di Roma) che si soffermerà sul binomio adolescenti-dipendenze; **Marina Davoli** (direttore Dipartimento epidemiologia del SSR – Regione Lazio) che affronterà il legame tra evidence e politiche sulla droga.

Le dichiarazioni.

«L'attenzione verrà posta non su tecnicismi e procedimenti, pur necessari, ma sul ruolo elusivo e insieme solidissimo di una vera relazione sociale», spiega **Fabio Folgheraiter**, docente all'Università Cattolica di Milano e direttore scientifico del convegno. «Reti e relazioni – prosegue - sono gli aspetti che diventano centrali all'interno dei pur ipersofisticati sistemi terapeutici del nostro Occidente. E non solo, si badi, perché calano le risorse a disposizione». **Gian Paolo Guelfi** e **Valerio Quercia** (Motivational Interviewing Network of Trainer), responsabili del coordinamento scientifico, sottolineano che «la dipendenza è un fenomeno complesso che va affrontato tenendo presenti tutti i fattori che entrano in gioco. Dal versante legale a quello del lavoro di rete, dalla conoscenza della natura e degli effetti delle sostanze stupefacenti all'assessment dei fattori di rischio individuali, dal lavoro con i gruppi alla progettazione di interventi di prevenzione e di promozione della salute. La relazione tra operatore e cliente è il collante di ogni tipo di intervento, dalla prevenzione al trattamento, al recupero. La riduzione delle risorse destinate ai servizi alla persona impone, nella programmazione degli interventi, scelte che facciano riferimento a evidenze scientifiche di efficacia: ogni intervento deve prevedere una attenta valutazione dei suoi effetti e, quindi, della sua efficacia in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati».

I numeri dell'evento.

2 sessioni plenarie
9 workshop in programma
40 relatori presenti

Per approfondire

Convegno **Dipendenze**: http://formazione.erickson.it/corsi_convegni/1-convegno-dipendenze-innovazioni-per-dirigenti-e-operatori/

Per maggiori informazioni

ufficiostampa@erickson.it
Tel. 0461 950690 - www.erickson.it